DOMENICA-LUNEDÌ 25-26 APRILE 1962

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE.

Anno 61 — N. 98

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il Duce assiste a Milano

della posa della prima pietra del Monumento a S. Francesco

Il Duce è giunto a Milano

MILANO, 24.

Alle ore 8.50 è arrivato in forma privata il Capo del Governo S. E. Mussolini, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli e dal segretario particolare comm. Chiavolini.

Ad ossequiare l'on. Mussolini si trovavano alla stazione il Prefetto gr. croce Pericoli con il capo di gabinetto comm. Broggi, il Questore gr. uff. Sechi ed il generale dei carabinieri Grossato. Era presente il comm. Arnaldo Mussolini.

S. E. Mussolini, salito in automobile, si è diretto alla sua abitazione.

La solenne cerimonia

MILANO, 24.

Oggi si è compiuta la solenne cerimonia della posa della prima pietra del monumento a S. Francesco d'Assisi, coll'intervento di S. E. il Capo del Governo on. Mussolini e di S. E. il Cardinale Tosi, Arcivescovo di Milano.

Tutto il rione di Monforte era riccamente imbandierato; i balconi erano sfarzosamente drappeggiati, nel centro della Piazza del Risorgimento tutto il tratto alberato era stato recinto da una vasta palizzata entro la quale hanno preso posto, occupando quasi tre quarti del recinto, i ragazzi delle scuole. In un palco eretto dinanzi alla trincea scavata per raccogliere la prima pietra, hanno preso posto le autorità col Card. Tosi, accompagnato dal capo cerimoniere mons. Zecchi.

L'arrivo del Duce

Alle 11.30 con lo squillo dell'attenti si annuncia l'arrivo del Capo del Governo. Un frenetico scroscio di applausi e di viva il Duce, viva Mussolini, erompe dalla moltitudine commossa. Vanno incontro all'on. Mussolini, che è accompagnato dal Capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli-Barone, del Prefetto di Milano, il Sindaco, i membri della Presidenza effettiv[illegible] Ces. Naya, l'on. de Capitani d'Arzago, ed il colonnello Grasselli. Il Primo Ministro sorridente e con intimo compiacimento guarda e sorride alla sterminata folla che lo acclama. Recatosi nel palco d'onore, ossequiato dal Cardinale e da molte autorità ecclesiastiche, nonchè da molti senatori e deputati, tra i quali il marchese Paolucci de Calboli, Ambasciatore d'Italia a Madrid, gli onorevoli senatori Treccani, Greppi, Carnaggia, e Valvassori-Peroni, gli on. deputati Benni, Gasparotto, Maggi e Farinacci, il Segretario del Fascio Giampoli, il generale Dagnoni per il generale di Corpo d'Armata, il generale Barbieri comandante di zona della Milizia.

Appena salito sul palco, da una bambina di due anni vengono offerti due mazzi di rose bianche, uno a S. E. il Capo del Governo, l'altro al Cardinale Tosi. Viene quindi sottoposta all'on. Mussolini l'artistica pergamena che ricorderà l'evento. Essa viene firmata dall'on. Mussolini, dal Cardinale Tosi, dal Sindaco Mangiagalli, dal Prefetto e dai membri della presidenza effettiva del Comitato.

Cessati gli applausi e gli evviva a S. E. Mussolini, l'on. de Capitani pronuncia un discorso a nome del Comitato nazionale pel monumento e dopo di lui per la città di Milano parla il Sindaco Mangiagalli. Terminati i discorsi erompono altre acclamazioni al Duce quando egli, insieme coll'Arcivescovo scende la scaletta del palco per avviarsi ove si compie il rito della posa della prima pietra. Ma prima di scendere nella trincea, l'on. Mussolini deve sostare per brevi istanti per un atto di omaggio di tre fanciulle, ognuna delle quali gli porge un mazzo di fiori. Prima di procedere allo interramento del tubo che raccoglie, insieme alla pergamena un altro foglio contenente migliaia di firme, il Cardinale Tosi impartisce la benedizione. Abbassata dal paranco la pietra di granito, viene consegnato al Cardinale Tosi e all'on. Mussolini il martello d'argento per i colpi rituali.

Terminata la cerimonia l'on. Mussolini passa in rivista la musica dei Balilla che fronteggia il palco quindi ossequiato dal Cardinale Tosi e dal seguito, tra le acclamazioni della popolazione lascia la piazza.

Il discorso dell'on. de Capitani

Ecco il testo del discorso pronunciato dall'on. de Capitani presidente del Comitato nazionale pel monumento a San Francesco:

« Il più alto genio alla poesia con Dante, il più audace navigatore agli Oceani con Colombo, la mente più profonda alle arti e alla scienza con Leonardo, ma l'Italia con San Francesco ha dato anche il più Santo dei Santi al Cristianesimo all'Umanità. La magia del vostro messaggio francescano, perenne manifesto che mi auguro scolpito sulla base del monumento, riuscita il bello poverello di Dio e lo innalza nel cielo di Milano possente, alla quale celeste apparizione più aggiustato commento non saprei trovare di quello dei Fioretti là dove, raccontandosi di Francesco andato al Soldano, si legge ch'il Santo, per zelo di Cristo, volesse entrare nel fuoco. Eccolo, refrigerio nostro, nel fuoco divorante della nostra rinascita. Se il presagio di qual ricordo di oltremare ci faccia per istinto levare il braccio nel saluto romano, egli il prodigioso trovatore di ogni leggendaria impresa, nascerà sotto l'arcobaleno di propositi inermi ma non imbelli.

Una raggiante aurora di colonia inflessibili, concordi, pacifiche ci libererà da chi nel prorompere della nostra vita nuova, intravvede disorientate e bramose cupidigie malevoli e non comprende lo spirito della italianità, fornito nel motto francescano « Pax et bonum ».

I tempi fascisti è facile tradurre in italiano il latino immortale; il nostro bene è nella pace perchè la nostra pace consiste nel bene che vogliamo e dobbiamo propagare dovunque. A questo compito insigne da voi, o Duce, designatoci con nuova ispirazione noi terremo fede fra noi e oltre il confine fino ai confini del mondo. Immagino già alto sulle nostre vie il simulacro del Santo. Sarà mai possibile che ai suoi piedi mareggino più le orde tumultuanti disperse dal canto di Giovinezza? Non lancio a nessun avversario nessuna parola di vittoria civile, proclamo invece dall'intima fraternità di italiano la speranza della liberazione dall'odio. C'era in quelle masse travista la passione di un benessere da cui si amplificano la persona e la famiglia, ma soltanto da pochi su quei diritti sacri, che nessuno ha mai pensato di conculcare, cade per mano vostra, o Duce, che a San Francesco elevaste il cuore.

Cade il germe dell'amore; così volete che nei solchi nazionali prodigalmente lo getti il Santo e innalzeremo sulle nostre teste in palmo di mano la mite figura del Poverello d'Assisi. Mi si consenta qui di far vibrare un'alta paterna voce nel cuore della Metropoli lombarda, dove più accesa è la febbre del lavoro e più intenso il ritmo della vita materiale di nostra gente. Sarà certo (ed è sommo conforto) una delle più energiche affermazioni dello spirito sulla materia, dell'eterno sull'effimero e pertanto sarà nel turbine della esistenza terrena possente voce ammonitrice, successivo richiamo a quei supremi valori al di fuori dei quali è vana instabilità, e lotta di passioni e nei quali solo è equilibrio armonia e pace.

Con le spalle ai confini sicuri donde dallo sfondo di Trento canta l'Alighieri, nacque al mondo un sole, e scorrerà lo sguardo lontano.

Non ci urge brama di rapina come più non ci sospinge la fame, ignobile povertà troppo degenere da quella sposata dall'Assisiate, quello di lui che è spogliamento di ogni bassa cupidigia, torna ad essere la nostra ricchezza e più saranno i cuori che porteranno al di là dai mari la grande parola d'amore, il verbo d'oriente italianamente riecheggiato da colui che di Cristo prese l'ultimo sigillo a contenere questa italianissima voce.

Il mondo è piccolo e saremo sempre troppo pochi nel bandirla. Lo stigmatizzatore afferma anche questo dovere: rigenerare nell'amore di Patria, per essere degni di servi nei destini; individuo o Nazione, l'uomo può essere pari alla propria sorte o fallirne e a questo tremendo timor di Dio sgorga il materno d'ogni consapevolezza umana. Peggio per chi ha creduto nell'infallibilità dell'uomo togliendogli così il discernimento del vero e del giusto, stroncandone l'onnipotenza dell'intrepido osare.

Così agglomerando una folla di singoli non affratellati dall'alto scopo comune cui proseguito con duro travaglio umano, o Duce, quando anche nella storia d'Italia restasse unico e solo questo gesto che solleva sopra le nostre bandiere il simbolo della francescana individuale rinuncia conquistatrice dell'amore, invincibile immenso sarebbe il vostro merito. Mi sovviene di frate Masseo quando reiterava al Serafico la serafica domanda: Perchè tutto il mondo ti vien dietro? ed applicata a voi signor Primo Ministro d'Italia la risposta di Francesco subisce appena un lieve ritocco perchè ci avete ridonato la umiltà del vagheggiare le cose grandi, quelle che soverchiano e sovrastano alle nostre persone. Perciò l'Italia tutta presta qui la mano per risolvere il suo stato sulle proprie fortune; è così che i piccoli fanno un sol popolo grande.

Ne sarà giusto segno il monumento del Trentacoste che intrecciando nel bronzo e nella pietra l'idea latina all'italiana, ha toccato il cuore della Nazione intera accorsa ad erigere il labaro vivente che «Solo Amore e Luce ha per confine ».

Il discorso del Sindaco

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Sindaco di Milano senatore Mangiagalli:

« Eminenza, Eccellenze, Signore e Signori!

Quando il Comitato francescano si presentò a me esponendomi l'idea di un monumento a S. Francesco a Milano e chiedendomi questa piazza nella quale collocarlo, non vi nascondo che ebbi qualche esitazione. Io ebbi in quel momento solo la visione di quell'Umbria verde e fiorita nella quale egli ebbe la vita e la fede e si svolse la parte più mirabile dell'opera sua, dove spirò benedicendo la sua Assisi e dove ogni luogo parla di Lui, dall'umile Porziuncola alle grotte del Subasio, alle isole del Trasimeno, alle gole della Nera.

Ma, perchè, dunque, io mi chiedevo, il monumento all'umile fraticello di Assisi non sorgerà là nella santa Umbria, dove Giotto raccontò nel triplice tempio il dramma della vita di Francesco, dove tutto è santo, dove le immortali opere d'arte di Spoleto e di Todi, di Perugia e di Orvieto sono are accese al suo culto, dove la natura e i versi di Dante e l'arte del Perugino, del Pintoricchio hanno creato un ambiente vibrante coll'anima del Santo?

Ma la figura del Santo appare meravigliosa anche per l'ambiente politico e sociale in cui si svolse l'opera sua. Fu il tempo in cui Ezzelino da Romano poteva esercitare feroce nefandità su donne e fanciulli, un tempo in cui la forza, e la prepotenza avevano sostituito la legge ed il diritto, il tempo in cui l'Italia sanguinava ancora dalle ferite inferte da Federico Barbarossa e Francesco fu il Santo pacificatore, fu il Santo della bontà e del pietoso amore di Dio di tutte le creature e dello cose stesse che sono tutte espressioni della grandezza e della bontà divina. Ed egli non ha tregua: predica la sua parola d'amore in Italia, traversa il Mediterraneo e la diffonde in barbari paesi.

Ed allora io mi dissi: il Comitato ha ragione: sorga la mite figura del Poverello d'Assisi dove è più accesa la febbre del lavoro e più intenso il ritmo della vita a dirci, nel turbine delle nostre passioni, una parola di armonia e di pace.

Quando Francesco era rinchiuso nel carcere del campo di battaglia, danzava e cantava con irrefrenabile gioia ed ai compagni di prigionia che lo riputavano pazzo, egli diceva: « Verrà un giorno in cui io sarò adorato per tutto il mondo »; e quel giorno venne presto ed a 700 anni di distanza la sua voce, ora come allora, sopra i tumulti di guerra, sopra le turbinose discordie civili, sopra il vasto dolorare della umanità, si leverà nunzia di amore e di pace ».

Comunicazioni del Partito

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Presso la Segreteria generale amministrativa del Partito si è iniziata in questi giorni la spedizione alle Delegazioni provinciali per l'anno 1926 delle tessere per gli Avanguardisti ed i Balilla. Delle tessere vengono cedute al prezzo di L. 1,20 per le Avanguardie e L. 0,10 per i Balilla, allo scopo di lasciare alle Delegazioni la possibilità di realizzare quanto può essere necessario alle esigenze delle Delegazioni provinciali del movimento.

Riunione della Maggioranza parlamentare

ROMA, 24.

Il Presidente della Camera dei Deputati on. Casertano ha avuto oggi, nel pomeriggio, un lungo colloquio con l'onorevole Pennavaria, segretario del Comitato direttivo della Maggioranza sulla prossima importantissima ripresa dei lavori parlamentari.

L'on. Pennavaria, che aveva già conferito con S. E. il Capo del Governo, ha convocato il Comitato direttivo della Maggioranza per mercoledì 28 aprile, alle ore 16.

Inique per quanto vane manovre

ai danni dell'Italia

False voci all'estero a scopo borsistico

ROMA, 24.

Negli ambienti finanziari di alcune capitali estere si è diffusa stamane la notizia di pretese operazioni militari da parte dell'Italia. E' superfluo dichiarare che la notizia è assolutamente falsa e destituita di qualsiasi fondamento. Trattasi evidentemente di una delle solite subdole speculazioni borsistiche contro la solidità della valuta italiana. Il R. Governo sta indagando per stabilire la fonte e le responsabilità di tale delittuosa manovra.

Vibrati commenti

ROMA, 24, notte (per telefono):

Questo comunicato è commentato dai giornali. « Il Piccolo » scrive:

« A periodi determinati vengono diffuse ad opera di noti filibustieri e di pescatori nel torbido, disfattisti durante la guerra, bolscevizzanti durante il dopo-guerra, vinici di fronte alla meravigliosa riscossa patriottica nazionale, i soliti assurdi « canards » e le solite voci dissennate ed inique sul conto dell'Italia e sull'azione eventuale del suo Governo. In questi giorni, dopo il trionfale viaggio di Mussolini in Libia, è stata messa in giro da alcuni la assurda frottola di prossimi movimenti militari, di probabili sbarchi e, niente di meno, perfino di una mobilitazione di classi. La verità è che tutto questo è assolutamente inesatto; esso è il frutto di organizzazioni di propalatori di false voci che non si rassegnano al vedere rinsaldato il regime fascista nella legislazione dello Stato, nella coscienza del popolo e nel processo della nuova storia. Le odiose e criminose vociferazioni sono tanto più destituite di ogni benchè minimo appiglio quando più risulta evidente la più perfetta tranquillità dei nostri maggiori uomini di Governo il cui Capo è partito ieri sera serenissimo, come sempre, alla volta di Milano, per accelerare nella Metropoli lombarda la soluzione di alcuni importanti problemi locali che, del resto, tutte le dichiarazioni del Governo e degli altri uomini di Stato, sono state sempre ispirate ai più limpidi propositi di pace. L'opinione pubblica è quindi avvertita. Essa ha il dovere di respingere, da qualunque fonte si dipartano, le voci insensate e idiote, provocate dai nemici del Fascismo e dell'Italia al di qua e al di là delle Alpi. Il Governo è troppo forte per preoccuparsi di tali oscuri movimenti e la opinione pubblica è così devotamente fedele da non dar credito al minimo allarme ».

Il « Giornale d'Italia » dal canto proprio informa che in conseguenza delle voci corse nei diversi centri esteri, alcuni Ministri ed Ambasciatori a Roma hanno ricevuto dai loro Governi l'invito ad indagare sulla loro verità e comunicare a riferire. Si tratta dunque di una vera organizzazione internazionale, che va rivelandosi ai danni dell'Italia e che dopo essere denunciata e analizzata nei suoi componenti e nella sua pratica attività, ma senza dubbio vi è da ritenere che a questa attività antitaliana partecipino tanto alcuni elementi italiani fuorusciti che continuano al di là dei confini la loro attività antinazionale, quanto esponenti di associazioni e di interessi in lotta con le direttive politiche del nuovo regime italiano.

Negli ambienti di borsa si osserva che per ciò che concerne la cronaca politica, la sorveglianza e il controllo non saranno mai troppi ed il Ministero deve pretendere dai suoi agenti speciali all'Estero un servizio di massima diligenza; sarà sempre utile conoscere le file nascoste di taluni atteggiamenti giornalistici stranieri.

Fratellanza marinara a Malta tra Italia e Inghilterra

MALTA, 24.

La manifestazione che la Marina britannica e le autorità maltesi hanno fatto agli equipaggi delle navi ancorate nel porto della Valletta, è culminata in alcune cerimonie svoltesi con solennità sontuosa e pervase da uno schietto spirito di cordialità.

Alla presenza del Governatore, degli Ammiragli italiano e inglese e del Console generale d'Italia, ha avuto luogo nello storico palazzo dei Cavalieri, sede del Governatorato, un gran ballo con l'intervento degli ufficiali e delle notabilità delle colonie inglese ed italiana.

Intanto si svolgevano sul campo sportivo gare di box, fra i marinai italiani e inglesi, gare che si chiusero con quattro vittorie assegnate ai marinai britannici e tre ai marinai italiani.

La Casa del Fascio questa sera, con alto spirito di fratellanza italiana, ha ospitato a turno i marinai delle navi italiane intrattenendoli con ricevimenti e feste danzanti. Anche, il casino maltese ha offerto un thè danzante in onore della squadra italiana, al quale sono intervenute le autorità e le personalità della popolazione maltese, il Governatore inglese e gli Ammiragli italiano e inglese.

L'ammiraglio Keyes ha infine offerto alla Marina italiana un sontuoso ricevimento. Una festa da ballo ha avuto luogo a bordo della navi da battaglia « Queen Elisabeth » e « Valian » per la occasione accostate e trasformate in una fantastica serra echeggiante di musiche e profumate di fiori. Al ballo sono intervenute le autorità italiane, inglesi e maltesi. Nella calda sera mediterranea le danze si sono protratte sino a tarda ora in una atmosfera di affettuosa simpatia e di schietta cordialità.

Lo spettacolo di questa festa sul mare nella notte luminosa a bordo di due possenti navi di guerra è stato quanto mai suggestivo.

Stamane l'ammiraglio Simonetti ha preso congedo dalle autorità inglesi e maltesi e dall'ammiraglio Keyes che suo ospite ha fatto colazione a bordo della « Cavour ».

La squadra italiana è partita alle 15 salutata da grande folla al suono degli inni eseguiti a bordo delle navi inglesi. Essa naviga ora diretta verso la Sicilia occidentale donde la « Cavour » proseguirà per la Spezia e la « Giulio Cesare » colle altre navi raggiungeranno Gaeta.

Il Re inaugura la Basilica restaurata di S. Giorgio al Velabro

ROMA, 24.

Alle ore 10.30, con l'intervento di S. M. il Re, è stato solennemente inaugurata la basilica di S. Giorgio al Velabro, dopo i lavori di restauro eseguiti dalla R. Sovraintendenza ai Monumenti. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Fedele Ministro della P. I., il vice-governatore Darbesio in rappresentanza del Governatore, ed altre autorità civili e militari ed artistiche.

Alle 10.30, accompagnato dal suo Aiutante di campo, è giunto S. M. il Re ricevuto dal Ministro Fedele, dal professore Munoz e dalle autorità presenti.

Il prof. Munoz, durante la visita alla Basilica, ha fornito al Sovrano spiegazioni sui restauri compiuti.

Quindi il Re, dopo visitato l'Arco degli Argentari, che si trova subito fuori della Basilica, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla che si assiepava dietro i cordoni, si è allontanato in automobile.

Il prof. Munoz ha poi tenuto una conferenza illustrativa della Basilica.

Il Consiglio comunale di Milano e l'esecrando attentato

MILANO, 24.

Ieri sera, all'inizio della seduta del Consiglio comunale, l'on. Alfieri ha pronunciato un breve discorso ricordando l'esecrando attentato verso la persona del Duce, Capo del Governo, on. Mussolini, e formulando l'augurio che il Duce sia conservato a lungo per il bene della Patria. L'oratore è stato applauditissimo.

Ha poi preso la parola il sindaco senatore Mangiagalli il quale si è associato alle sue dichiarazioni.

Il Consiglio ha approvato per acclamazione l'invio di un indirizzo di devozione al Capo del Governo.

Il successo delle nostre azioni militari

nelle nostre Colonie

Nella Somalia Settentrionale

ROMA, 24.

Nella Somalia settentrionale procedono con pieno successo le operazioni militari intese a consolidare il nostro effettivo possesso del territorio di Nogal. La resistenza dei ribelli si era ormai concentrata in questo territorio, dove essi apparivano saldamente raggruppati ad Eil, località a circa 20 chilometri a nord di Ilid. Tale località è stata da nostre colonne, al comando del maggiore Bechi, attaccata a fondo all'alba del 19 e conquistata con assalto accanito e travolgente. I ribelli sono stati messi in fuga disordinata e senza scampo.

Gli Omar Mahmud, tribù che abita alla vallata del Nogal, hanno chiesto di sottomettersi ciò che è stato loro accordato alla condizione della totale consegna delle armi e dei colpevoli di atti di ribellione e della piena occupazione del territorio con nostre truppe.

La R. Nave « Campania » ha efficacemente coadiuvato le operazioni prendendo collegamento colle nostre colonne, battendo con le sue artiglierie il paese di Mabba e distruggendone la « Garesa ».

Le perdite delle nostre truppe di colore sono insignificanti, mentre rilevante è il numero dei morti che i ribelli hanno lasciato sul campo.

Fortificata saldamente la base costiera, le nostre trupe procederanno alla occupazione dell'intero territorio del Nogal fino alla frontiera coll'Impero Etiopico e col Somaliland Britannico, togliendo così in modo definito qualsiasi incentivo a quegli incidenti di confino che finora si erano qualche volta dovuti lamentare a causa dell'anarchia regnante nel paese.

In Cirenaica

ROMA, 24.

Nella sua ultima escursione in Cirenaica, l'on. Di Scalea, Ministro delle Colonie, mentre ha constatato il notevole miglioramento verificatosi in questi ultimi tempi nella generale situazione politica della Colonia (principalmente per effetto della nostra occupazione di Giarabub) si è reso anche conto della necessità di intensificare l'azione politico-militare contro i nuclei dissidenti che ancora nell'orbita della Senussia, tentano una precaria e disperata resistenza sulle pendici meridionali del Gebel centrale, fra i commissariati di Merg e di Cirene. In tale senso egli ha impartito istruzioni al Governatore generale Mombelli. Giunge ora notizia che questa azione è stata iniziata riportandosi un primo non trascurabile successo con una improvvisa operazione di rastrellamento nella Ghescia meridionale.

All'alba del giorno 14, due colonne muovevano rispettivamente da Marara e da Gerbes Gerari in direzione sud; la prima al comando del maggiore Garelli è composta dal 6° e dal 15° battaglione eritreo, da una sezione libica di artiglieria da montagna, del 7° squadrone Savari e della banda a cavallo di Merg; la seconda al comando del tenente colonnello Spernazzati è composta del 9° e del 15° battaglione eritreo, di una sezione libica di artiglieria da montagna e dalla banda a cavallo di Cirene. La prima colonna, dopo 5 ore di marcia, sorprendeva in pieno il Dor Abd e lo sconfiggeva dopo un lungo ed accanito combattimento e violenti attacchi alla baionetta. Nella loro fuga disordinata i ribelli abbandonarono tende, cavalli, fucili, cammelli, e numerosi cadaveri. La colonna Garelli dopo breve pernottamento riprendeva la marcia verso sud e incontrava nuovamente, fortemente trincerato su posizioni dominanti nell'Uadi Samalus, il Dor Abid, rinforzato questa volta dalla maggior parte del Dor Braasa. Seguiva un altro brillante combattimento, chiusosi anche esso con la fuga disordinata dei ribelli.

In queste due azioni le nostre perdite sono state assai limitate: un sottufficiale italiano e cinque ascari morti, 28 ascari feriti.

Le perdite dei ribelli non sono certo inferiori ai 150 uomini fuori combattimento fra cui sono stati identificati ufficiali senussiti e capi importanti.

La colonna Spernazzati, appunto perchè il Dor Braasa era andato in soccorso di quella di Abid, attaccato dalla colonna Garelli, non incontrava resistenza alcuna. Soltanto nel pomeriggio del giorno 15, alcuni elementi del 15° eritreo e la banda a cavallo, spinti in ricognizione fino all'estreme pendici meridionali del Gebel, sorprendevano e catturavano circa 1700 capi di bestiame ovino appartenenti a cabile ribelli superando facilmente la resistenza opposta dal gruppo di armati rimasto a custodia del bestiame, gruppo che lasciò dieci morti sul terreno. Da parte nostra nessuna perdita.

Il Senato americano riconferma la ratifica dell'accordo coll'Italia

WASHINGTON, 24.

Il Senato ha discusso la mozione del senatore Reed, del Missouri, e ha confermato la sua approvazione dell'accordo Volpi-Mellon con quarantatrè voti favorevoli e ventiquattro contrari.

Dopo le dichiarazioni di Briand sui rapporti coll'Italia

PARIGI, 24.

Commentando le dichiarazioni fatte ieri da Briand alla Camera sulla politica italiana, il « Gaulois » scrive: « Il signor Briand crede, a ragione, che il popolo italiano è un gran popolo con il quale una collaborazione non può che essere feconda di buoni risultati per la Francia. L'interesse evidente delle due Nazioni consiste nel perseguire nel Mediterraneo una politica di solidarietà e non ad ingelosirsi cercando di contrapporre tra loro i rispettivi interessi. Tuttavia è certo che la condizione essenziale per questa unione è che la Francia resti forte perchè non avrà allora nulla da temere, in questo caso, dell'espansione italiana ».

L'« Homme Libre » scrive: « Briand ha trovato la parola giusta per dimostrare che noi non dobbiamo immischiarci negli affari interni dei nostri amici e vicini. Il Fascismo non è un articolo di importazione; ciò non ci riguarda. Io immagino che l'Italia abbia atteso l'on. Mussolini per dare corpo alle sue pretese di grandezza e per affermarle con un ardore e con un clamore che urtano talvolta alcuni orecchi veramente troppo sensibili. Io potrei anche sostenere senza paradossi che da mezzo secolo circa di tutti i grandi capi nazionalisti della penisola, l'on. Mussolini è stato il più cortese con noi ».

La « Lanterne » scrive: « Difficilmente crederemo che al Quai d'Orsay si giudichino completamente anodine le manifestazioni nazionaliste dell'on. Mussolini. Georges Leygues ha già fatto sentire al Senato una protesta molto moderata, ma necessaria, contro le pretese dei fascisti sul Mediterraneo. Il Presidente del Consiglio non vede nei documenti ufficiali nulla che parli degli interessi del Governo di Roma che possa turbare la pace. Noi lo crediamo. Non è dubbio anche per Briand che alcune dimostrazioni italiane siano di tale natura da turbare almeno la sicurezza dell'opinione pubblica europea. Certo noi pensiamo che i discorsi dell'on. Mussolini e dei suoi luogotenenti sono destinati ad uso interno, se così si può dire, ma passano tuttavia i confini della penisola ».

Mosca sotto acqua

MOSCA, 24.

L'inondazione del fiume Moscova continua e si estende anche alle parti centrali della città, dove l'acqua si avvicina già alle mura del Kremlino. Nelle parti basse lontane dalla città, le vie sono completamente sommerse e sull'acqua galleggiano dei grandi pezzi di ghiaccio. La inondazione non è avvenuta all'improvviso e perciò, grazie ai provvedimenti presi a tempo, vi sono pochissime vittime. Il livello del fiume continua a crescere.

Le trattative franco-americane per i debiti di guerra

WASHINGTON, 24.

La Commissione dei debiti ha tenuto seduta per 45 minuti. Essa ha inteso Berenger e si è in seguito aggiornata ad oggi per iniziare l'esame particolareggiato delle proposte francesi, sulle quali tutti gli intervenuti si sono impegnati a mantenere il più grande segreto. Si prevede generalmente che la decisione finale non interverrà che tra qualche giorno.

Nell'« entourage » della Commissione dei debiti si esprime l'opinione che la capacità di pagamento della Francia sarà esaminata colla più grande cura.

Alla Casa Bianca si è convinti che la sistemazione del debito francese avrà una importanza grandissima per la stabilizzazione finanziaria mondiale.

Secondo un dispaccio da Washington al « New York Herald », edizione di Parigi, la clausola di salvaguardia sarebbe sostituita da un accordo di settlement redatto sotto forma di scambio di note diplomatiche. Lo stesso giornale segnala pure che alla fine della giornata, Mellon ha fatto intendere che l'accordo sul debito francese sarà oggi un fatto compiuto.

Le trattative di pace in Marocco

UGIDA, 24.

Alle ore 19 di ieri, i delegati riffani al loro ritorno a Taurit non avevano ancora ripreso contatto coi delegati francesi e spagnoli.

I negoziati preliminari con i riffani sono stati ripresi oggi alle ore 15.

L'inviato del « Matin » aggiunge: Non sembra che la soluzione possa essere trovata al ritorno dei delegati di Abd El Krim, sulla questione dei prigionieri di guerra. I riffani sono pronti a facilitare il compito della commissione, ma nessuna condizione farà loro restituire i prigionieri prima della firma della pace. Tuttavia essi sarebbero pronti a discutere la questione se la Francia e la Spagna facessero delle concessioni sulla questione delle garanzie militari e dell'occupazione del territorio nemico. I ribelli si trincerano presso Sidi Bu Rokka.

MADRID, 24.

Alla fine del Consiglio di Gabinetto, tenuto nella serata di ieri, il generale Primo De Rivera ha affermato che le ultime notizie giunte dal Marocco erano più ottimiste, senza tuttavia autorizzare speranze eccessive. Il Presidente del Consiglio ha poi annunciato che conferirebbe domani nel pomeriggio con Steeg.

LA FIERA DI MILANO è stata visitata ieri dal Conte di Torino, dal Duca di Pistoia, dalla Principessa Bona di Baviera e dalla Principessa Adelaide di Savoia-Genova.

S. E. GIURIATI, Ministro dei Lavori Pubblici, ha inaugurato a Roma i lavori della Commissione che ha lo scopo di promuovere e coordinare l'azione degli Istituti ed Enti autonomi per le Case popolari.

UNA DELEGAZIONE di Mutilati belgi, accompagnata dal generale Collins, comandante del Corpo d'Armata di Bruxelles, è partita ieri alla volta di Roma.

IL TRATTATO tedesco-russo è stato approvato dal Gabinetto del Reich il cui Presidente ha autorizzato il Ministro degli Esteri a firmare il trattato stesso.

CRONACA PROVINCIALE

INTERESSI CARNICI

A proposito della "Pro Carnia"

Recentemente si sono riuniti nella sala consigliare di Tolmezzo: Sindaci, Albergatori, Autorità della Carnia per trattare, discutere e concludere sui mezzi e gl' indirizzi adatti a sviluppare e coltivare l'avvenire di questa Regione.

Molte parole, sani incoraggiamenti, e lodevoli propositi. Ma nessuno ha creduto di mettere il dito sulla piaga tanto palese e cancrenosa, dell' inerzia mussulmana degl' interessati: sia Comuni, cioè Amministrazioni comunali, che albergatori.

Faccio un esempio tipico e veramente caratteristico.

L' industria alberghiera ebbe in Carnia una culla propria in Arta e Piano d'Arta, mercè il richiamo delle acque pudie, cinquant'anni or sono.

Il concorso dei provinciali in un primo tempo, e quello dei triestini e veneziani in un secondo tempo, determinarono quella spinta a costruire alberghi, bagni, ritrovi ecc. che diede alla Vallata del But una rinomanza ancor viva nel ricordo di molti e consentì a taluni di arricchire.

Sopravvenne un periodo di stasi: le correnti dei villeggianti furono deviate per due principali motivi: il fiorire e pullulare di nuove stazioni climatiche e balneari nel Cadore e nel Vicentino, ed il mancato «aggiornamento», dirò così, degli alberghi carnici, colle esigenze del moderno «comfort».

Siamo rimasti indietro: e le famiglie e le clientele ben disposte a spendere, hanno cercato e trovato altre mete, che offrivano maggiori soddisfazioni e per la salute, e per i servizi, e per le tariffe e per i più agevoli mezzi di trasporto.

Cosa si è fatto in Carnia ed in specialità nella Valle del But?

Ecco l'esempio che sopra ho promesso.

Con l'automobile si può benissimo in un giorno visitare tutta la Carnia: la Valle di Paularo, quella del But, la Val Calda, la Val Degano fino a Sappada, la Pesarina fino a Pradibosco, la Valle del Tagliamento fino alla Mauria.

Orbene: io sfido qualunque sereno ed obbiettivo turista ad indicarmi un tratto di strada più mal tenuto o malconcio di quello che porta da Arta capoluogo a Piano d'Arta.

Si tratta di un chilometro percorso in salita che va dal Municipio di Arta all'Albergo «Poldo».

Ebbene: a destra tutti i muretti fiancheggianti la strada sono franati, senza copertine, interrotti, coi ruderi che ingombrano le cunette: dove non sono i ruderi sono mucchi di ghiaia, e presto rifioriranno abbondanti e rigogliosi i cespi di ortiche.

A sinistra siepi rotte, divelte, aregolate, mantenute fra loro in relazione da lunghi tratti di filo spinato o da stecconate mal connesse; sulla strada buche e fossette che costituiscono un permanente pericolo per le macchine ed una perenne insidia alle funzioni del tubo digerente.

Non dico di altre «bellezze» che si constatano in prossimità del torrente Radina e degli altri trecento o quattrocento metri sopra l'Albergo Seccardi.

Il maggior torto, a mio parere, consiste nel fatto che questo stato di cose si verifica proprio nella «culla» della industria alberghiera in Carnia; proprio là dove la popolazione ha maggiormente sentito «l'utilità» diretta della villeggiatura, proprio là dove il Comune percepisce o potrebbe o dovrebbe percepire notevoli lucri dall' industria, e dall'affluenza dei villeggianti, vengano questi per divertirsi, per riposarsi o per curarsi.

Che preme al villeggiante di tornare in un paese dove pur paga la tassa di soggiorno, e trova ogni anno gli stessi sterpi, gli stessi ciottoli, gli stessi sentieri mal governati, e le stesse Autorità che votano ogni anno gli stessi ordini del giorno «per l'incremento dell' industria del forestiero»?

Cosa ha fatto il Comune di Arta per abbellire e migliorare i dintorni del Capoluogo e di Piano d'Arta? Assolutamente nulla; ma invece ha tratto larghi profitti colle imposte, colle tasse, coi dazi ecc. Nessuno si è mai sognato di prendere esempio dai Comuni del Cadore, del Comelico, dell'Ampezzano, e non dico del Trentino o dell'Alto Adige.

La permanenza degli accattoni sulle porte degli alberghi e dei caffè, l' insufficiente illuminazione, la mancanza di ogni miglioramento estetico nei centri abitati, sono rilievi che tutti fanno.

Che volete di più? Ancora oggi, dopo che da sei anni la Tramvia Tolmezzo-Paluzza percorre la Vallata, chi scende ad Arta, o ad Arta attende il trenino per salirvi, non trova la minima traccia di Stazione; non una miserabile tettoia sotto la quale ripararsi, nelle attese, dal sole, dalla pioggia, dalla neve, dal freddo.

Si deve stare sulla strada, coi bagagli appresso: e sì che lì vicino alla fermata, c'è tanto di Palazzo Municipale, con tanto di Sindaco, che è anche Presidente della Società degli Albergatori e membro del Comitato permanente per l'Amministrazione della Tramvia del But: costretto, per l'abbondanza delle cariche, a percorrere quotidianamente il famoso chilometro Piano d'Arta-Arta.

Che si aspetta per fare qualche cosa? Che i muri si raddrizzino, che le ortiche fioriscano gerani, che i villegianti cerchino sulle strade di Arta le impressioni delle devastazioni belliche per straviarsi?

E queste osservazioni non vogliono essere vane critiche nè maldicenze; vogliono essere un giusto ma severo richiamo alla realtà.

Si avvicina la stagione estiva e sarà un altro anno perduto per l'onore, l' interesse della Carnia, interesse gravemente pregiudicato dalla inazione di chi cerca solo onori, dimenticando gli oneri che incombono su chi accetta le cariche pubbliche.

Tornerò sull'argomento con altri esempi, all'unico fine di far suonare la sveglia.

Tolmezzo, 23 aprile 1926.

Avv. Dante Marpillero.

Da PORDENONE

GITA ALPINA

(24). — Il Club Alpino ha organizzato per domenica 2 maggio la terza gita sociale sul monte Raut.

I soci e non soci, che desiderano prender parte alla gita possono fin d'ora prenotarsi presso la sede sociale in Piazza XX Settembre di martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22, oppure presso il presidente signor Rino Polon.

Da CORMONS

Il Parco della Rimembranza

DEGNAMENTE INAUGURATO

(Ritardata). — Per il Natale di Roma la città è tutta imbandierata e festante; gli opifici ed i negozi in gran parte erano chiusi. Il Sindaco cav. uff. Nicolò Benardelli ha pubblicato un alato manifesto.

Cormòns italianissima, la perla del Friuli, ha voluto in questa data commemorare degnamente i suoi figli immolati alla madre Patria, inaugurando il Parco della Rimembranza. Magnifica per il concorso di popolo e austerità riuscì l'odierna celebrazione.

La cerimonia si è svolta davanti al cimitero militare «Ten. Decio Raggi» (medaglia d'oro). Questa iniziativa è dovuta al Comune ed è stata tradotta magnificamente in atto dalle locali forze giovanili fasciste, sotto la presidenza del cav. uff. Enrico Francisci console della 62.a Legione «Isonzo».

Il movimento nelle vie andò accentuandosi verso le 10, ora fissata per la celebrazione. Erano presenti: il Sottoprefetto di Gradisca cav. dott. Giannattasio, il Sindaco cav. uff. Benardelli con tutti gli assessori e consiglieri comunali, il console della M. V. S. N. cav. uff. Francisci, il signor de Savorgnani segretario politico del P. N. F., il Direttore delle scuole professionali cav. Marni, il Pretore cav. Suich, il cav. Bosoi rappresentante della Federazione Friulana dell'A. N. C., il Direttore didattico prof. Del Fabro e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Erano pure presenti le autorità civili e militari del luogo, le sezioni di Mutilati ed Invalidi di guerra, le rappresentanze dei Combattenti di molto sezioni del Friuli, Fasci di combattimento, volontari di guerra giuliani, i Fasci locali maschile e femminile, piccole italiane, guardie d'onore, avanguardisti, balilla, sindacati, associazioni varie, scuole al completo con rispettivi insegnanti ed una moltitudine di popolo.

Parlò per il primo il nostro Sindaco cav. uff. Nicolò Benardelli che diede il saluto a tutte le autorità civili e militari rilevando che il Parco della Rimembranza è dovuto alla cooperazione del console cav. uff. Francisci, del 24.o Reggimento Fanteria, alle Piccole italiane ed ai Balilla.

Prese poi la parola il signor Arrigo de Savorgnani segretario politico che illustrò il significato di quest'austera e patriottica cerimonia; lo seguì il Direttore didattico prof. Corrado Del Fabro.

Il discorso ufficiale fu tenuto dal maestro Alberto Ballaben, che spiegò la importanza di questo Parco della Rimembranza, raccomandando alle Piccole italiane, Balilla e scolaresche di tener vivo il ricordo dei volontari morti nella grande guerra di redenzione, e dicendo in fine che questo luogo vuol saluto e devozione.

Il sacerdote M. R. don Spagnul impartì la benedizione agli alberi sacri che recano ognuno i nomi dei martiri, ed il volontario di guerra cittadino prof. Sandro Colussi, fece l'appello dei concittadini Caduti per la redenzione della propria terra.

Ad ogni nome, Italo Bertossi — Umberto Bullo — Ferruccio Fabbrovich — Franco Favero — Ermanno Geromet — Beppino Tasti — Umberto Tomadoni — Giovanni Danielis, la folla rispondeva commossa un forte «presente».

Le Piccole italiane, i Balilla e la scolaresca sotto la guida del M. R. don Zanolla e della maestra signorina Perin, eseguirono diversi canti patriottici ed una bellissima preghiera d'occasione.

Finita l'inaugurazione le autorità, la scolaresca ed il popolo visitarono il cimitero militare, ove su ogni tomba vennero deposte ghirlande e fiori.

Da GRADISCA d'ISONZO

PESCA DI BENEFICENZA

(24). — In occasione del Natale di Roma la R. Scuola Complementare di Gradisca, sorta quest'anno, ha organizzato una riuscitissima pesca di beneficenza pro «Cassa Scolastica» che ha fruttato una somma netta di oltre L. 1600.

La pesca, organizzata con ardore e per contributo generoso di scolari, cittadini e militari, è stata una simpatica manifestazione di unione tra la scuola e la popolazione civile e militare. I migliori fra i doni esposti per alcuni giorni in una delle vetrine della gentilissima ditta Destrini, avevano attirata l'attenzione della cittadinanza che già nella mattinata di ieri affluì numerosa ed entusiasta alle urne per l'acquisto dei biglietti ed ansiosa all'estrazione dei premi, che venivano distribuiti nella sede sociale della società «Italia» gentilmente concessa, e opportunamente ornata per l'occasione con tricolori e vasi di palme.

Alle urne e ai banchi erano gli scolari dell' Istituto Magistrale e della Scuola Complementare sotto la vigilanza dei professori.

Il tempo, quasi inclemente, non ha punto guastato la festa. L'entusiasmo fu tanto che alle ore 16 non c'era più nè un biglietto, nè un dono disponibile.

A rallegrare la bella giornata hanno contribuito le fanfare del 1.o Reggimento Fanteria e dell'11.o Bersaglieri che dalle ore 15 alle 16 e dalle 17 alle 18 hanno suonato scelti pezzi sulla spianata.

A tutti coloro che vollero in qualche modo contribuire all'ottima riuscita della pesca, sia con doni, sia con prestazioni, sia con generosità nell'acquisto dei biglietti, vadano i più sentiti ringraziamenti.

Da BUIA

UN MACELLAIO DENUNCIATO

(24). — La benemerita ha posto denuncia per frode in commercio, contro il macellaio Gio. Batta Menesini di Angelo d'anni 25 da S. Stefano, perchè vendeva il vitello a L. 10 il chilo anzichè a L. 5 come prescritto dal calmiere fissato dalla Giunta Municipale. Il Menesini è recidivo in questa colpa.

Da GORIZIA

Conferenza all'Università popolare

(24). — Questa sera nella sala del Gabinetto di Lettura, auspice l' Università Popolare Fascista, il prof. Arnaldo Ferriguto, tenne una dotta conferenza sui poeti italiani moderni, sui dialetti veneti ecc. Alla bella conferenza faceva corona uno scelto uditorio che applaudì vivamente il dotto conferenziere.

Martedì 27 corrente alle 20.45, nella stessa sala, il prof. Giovanni Fontana, del R. Istituto Magistrale parlerà di Giovanni Berchet, poeta della Patria; e giovedì 29 corrente alle ore 20.45 il prof. Mario Romanini parlerà su Pierre Loti.

NEL CLUB CICLISTICO LIBERTAS

Sotto la presidenza del signor Bertos il Club Ciclistico Libertas tenne la sua assemblea generale ordinaria. Illustrata l'attività del sodalizio sportivo, venne tracciata quella che sarà la base dell'attività ciclistica per il corrente anno. A far parte del nuovo Consiglio direttivo furono eletti: Pietro Bertos, presidente; Mario Marega, vice presidente; Geminiano Collenz, segretario; Edoardo Bregant, cassiere, e a consiglieri: Giuseppe Jachin, Giuseppe Lipizer, Carlo Roscovez, Antonio Valig, Ferruccio Valig e Luigi Oblasciak. A revisori: Carlo Bratus ed Emilio Zanier.

RIUNIONE DELL'AUDAX

Per lunedì 26 corrente alle ore 21, è convocato nella sede sociale il Consiglio direttivo per discutere in merito alla organizzazione della corsa ciclistica Giovanni Maniacco.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 25 aprile Farmacia aperta con servizio notturno: Gironcoli, via Carducci, 12 — Farmacie aperte sino alle 13: Gliubich, via Rabatta 18; Kurner, Corso Vittorio Emanuele 4.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Cinema Teatro Vittoria continuano con grande successo le proiezioni della attraente film: «Hollywood», che richiama un numeroso pubblico. Completa la visione cinematografica «Afra» la graziosa cantante che si produce in una serie di attraenti proiezioni.

— Al Cinema Ideal «La moglie bella» ottiene successo. In preparazione: «Armi e amori».

— Al Cinema Savoia: Tom Mix nel «Bandito della montagna», si proietta ammiratissimo.

Da RESIUTTA

Un fautore dell'agricoltura

(24). — Il magnifico discorso dell'on. Mussolini per la festa di Cerere (19 aprile) giorno — com' Egli dice — di grande significazione nella storia dell'agricoltura, mi fa ricordare che fino a tre lustri addietro visse a Resiutta un uomo — dirò meglio un cittadino — che esaltò sempre l'agricoltura.

Voglio alludere a Barnaba Perissutti, il quale nella sua casa aveva una sala decorata non solo con diplomi e medaglie conseguite nell' industria del cemento, ma anche nel campo zootecnico come suo figlio, l'avv. Luigi, aveva riportato la medaglia d'argento per i suoi prodotti enologici.

Quando a Resiutta si vide in opera la «vuarzine» e la «grappe», se non nei terreni del Perissutti, ciò che destava nei suoi compaesani grande meraviglia? E chi procurò dar sviluppo ai vigneti, frutteti, gelseti quanto lui? Chi come lui costruisse alla Sega ed in Sfinicis capaci stalloni pel ricovero del bestiame durante i periodi pascolivi? Fu col figlio Luigi uno dei promotori della prima latteria di Resiutta inaugurata nel 1884, con banchetto, archi trionfali e banda musicale e che fu premiata alla Esposizione di Udine per i suoi ottimi prodotti.

Non volle mai saperne di depositare alle Banche i lucri delle sue aziende, ma procurò sempre di aumentare il suo patrimonio agricolo.

La sua stalla in un certo periodo comprendeva una ventina di armente, oltre cavalli, tori, ovini ecc. E per passare a un altro campo, chi come lui propugnò per l' Italia l'espansione coloniale per far fronte al notevole aumento di popolazione e per evitare l'emigrazione in esteri Stati?

Chi scrive ricorda benissimo quanto Barnaba Perissutti si adirasse per la gazzarra dell'estrema sinistra all'epoca della spedizione eritrea in cui si toglievano i binari per impedire la partenza dei convogli di truppe (1896) e pubblicamente proclamava che una grande Nazione come l' Italia non poteva fare a meno di colonie.

Egli inoltre 30 anni or sono lamentava che gli italiani dessero prova di scarsa disciplina; se oggi vivesse, al constatare la metamorfosi avvenuta quanto se ne chiamerebbe soddisfatto! Decisamente egli sarebbe uno dei più fervidi ammiratori del Duce, poichè di energia di lavoro produttivo, di amor di Patria ha sempre dato ottimo esempio. I suoi compaesani non se ne scordino.

Da SUTRIO

NUOVA CLASSIFICA

della Scuola di Disegno

(24). — Apprendiamo con vivissimo compiacimento che la nostra Scuola di disegno professionale di terzo grado, in seguito a proposta dell' Ispettore prof. arch. Measso, è stata recentemente classificata dall' Ufficio Provinciale per l' Istruzione Professionale, scuola di secondo grado.

In conseguenza di tale promozione della nostra Scuola, lo stesso Ufficio Provinciale ha accordato un annuo contributo continuativo per spese di funzionamento, nella misura di L. 4000.

La locale Amministrazione comunale fascista, dietro proposta del signor Sindaco Giuseppe Della Schiava, ha dimostrato anche in quest'occasione di tenere nella massima considerazione lo sviluppo dell' istruzione professionale, deliberando a sua volta uno stanziamento annuo a favore della scuola stessa di L. 4000.

Mentre facciamo i nostri rallegramenti al maestro Domenico Romano, che ha saputo, sotto la guida dell' Ispettore Provinciale, riorganizzare e riavviare la Scuola verso il raggiungimento delle finalità assegnatele dall' Ufficio Provinciale per l' Istruzione Professionale, e mentre esprimiamo il nostro compiacimento alla popolazione del Comune di Sutrio, che ha seguito e segue con simpatia ed entusiasmo il nuovo impulso che le superiori autorità danno all' istruzione professionale della locale classe operaia, mandiamo da queste colonne i sensi della nostra più sincera e devota gratitudine all' Ill.mo signor Presidente dell' Ufficio Provinciale per l' Istruzione professionale, barone Elio Morpurgo, senatore del Regno, all' Ispettore Direttore prof. arch. Measso ed alla locale Amministrazione comunale, con l'augurio che ben presto siano sentiti da questa laboriosa popolazione i benefici effetti del nuovo impulso impresso alla locale Scuola di Disegno professionale.

Da ARTEGNA

Una lettera aperta

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Sul quotidiano da Lei diretto, di qualche giorno fa, in un trafiletto da Udine, tra le altre comunicazioni riguardanti argomenti fascisti, veniva asserito che il fiduciario di zona sottoscritto, aveva presentate le proprie dimissioni dalla carica, in coerenza con quelle presentate dall'avv. Caprara di Gorizia, e da altri fiduciari dell'on. Moretti.

Nulla di più falso.

Lo scrivente squadrista della prima ora, ha sempre per principio suo, obbedito alle Gerarchie del Partito, mostrandosi sempre devotamente disciplinato agli ordini che venivano dall'alto, senza discutere o commentare, come comunemente si usa.

Tiene a dichiarare, che nel generale comm. co. Ronchi, il sottoscritto ha sempre avuta quell' illimitata fiducia che un gregario fedelissimo deve assolutamente avere per il suo Superiore. Quindi niente dimissioni, ma propositi decisi di seguire come sempre le sacre idealità del Fascismo, a mezzo dei Gerarchi preposti.

Nel mentre lo scrivente prega di rendere di pubblica ragione la presente, consiglia i facili commentatori di errate notizie, ad informarsi meglio del come si svolgano i fatti, prima di riferire.

Ringrazia.

Il Centurione fiduciario di Zona

Ermacora Zuliani

Abbiamo dato corso alla lettera del fiduciario di zona per il Mandamento di Gemona-Tarcento, e soggiungiamo che la voce delle sue dimissioni deve attribuirsi ad un errore di nome consimile e riguardante altro fiduciario di zona. Del resto, appena chiarito l'equivoco, ci siamo affrettati a correggerlo con la corrispondenza da Gemona apparsa nel nostro giornale del 23 u. s. sotto la cronaca degli incidenti verificatisi a Udine la sera di mercoledì.

Da TRICESIMO

La risposta a B. C.

Signor Direttore

del «Giornale del Friuli»,

La prego di pubblicare le seguenti dichiarazioni:

La cronachetta a firma «B. C.» comparsa sul numero odierno del «Giornale del Friuli» è falsa, tendenziosa e apocrifa.

Falsa, perchè due e non dieci sono i telegrammi doverosamente inviati allo on. Moretti e perchè primo atto del nuovo Direttorio del Fascio di Tricesimo è stato quello di riaffermare la sua devozione al Duce e di assicurare la sua collaborazione all'on. Turati, nuovo segretario generale del Partito.

Tendenziosa, perchè si vorrebbe far credere che io sia venuto meno alla disciplina fascista, mentre sono stato, sono e sarò sempre uno tra i più ligi e fedeli esecutori delle direttive intransigenti delle superiori Gerarchie del Partito.

Apocrifa, perchè si vorrebbe far credere scritta da un vecchio fascista — dalle iniziali B. C. — che invece non corrispondono a quelle di nessuno dei soci di questa sezione.

Inoltre, rieletto, all' unanimità, nella assemblea del 1. corrente a Segretario politico del locale Fascio, che ho l'onore di presiedere per il 4.o anno, nego al signor B. C., e chiunque esso sia, il diritto di parlare a nome dei fascisti di Tricesimo e tanto meno di erigersi a giudice della mia condotta politica.

Grazie del favore e cordiali saluti.

Il Segretario politico del Fascio

dott. Mario Asquini

Da CERVIGNANO

RISVEGLIO AVANGUARDISTA

(24). — Per vivo interessamento del signor Guido Venier, coadiuvato dal solerte segretario avanguardista signor C. Perrone, anche la nostra Sezione dell'A. G. F. incomincia a rifiorire.

Domenica scorsa gli avanguardisti fecero una gita, in bicicletta, nei paesi limitrofi. Ovunque vennero fatti segno alla più viva ammirazione per il disciplinato contegno e l'ardente fede fascista.

Il giorno del Natale di Roma vi fu la adunata di tutte le forze giovanili della zona a Gorizia ed anche colà i nostri giovani Avanguardisti furono molto applauditi per il loro comportamento fiero ed entusiastico.

Domenica 25 corrente incominceranno le prime riunioni avanguardiste allo scopo di insignere gli escursioni ginnastici, dovendo anche la nostra sezione partecipare ad uno dei prossimi convegni ginnastici che sarà tenuto in una grande città.

Da LATISANA

BENEFICENZA

(24). — Dai congiunti del defunto Giuseppe Trevisan negoziante di qui, pervennero L. 1000 destinate alla Casa di Ricovero di qui e L. 50 destinate alla Congregazione di Carità pure di qui.

Altre generose offerte furono fatte e cioè L. 100 alla Sottosezione mutilati di Latisana, L. 100 all'Asilo Infantile Rosa de Egregis-Gaspari, L. 50 all'Asilo Popolare, L. 50 alla Scuola Professionale Bert, L. 50 al Patronato Scolastico e L. 50 alla scuola di disegno tutte di Latisana.

Per le cospicue elargizioni si sente il dovere di un vivissimo ringraziamento, unendo le condoglianze sentite alla famiglia.

In occasione di detta morte hanno versato L. 100 il Banco Depositi e Prestiti di Latisana — L. 50 Piazza Luigi di Treviso, Bomoli Raffaello, Melozzi Armando di Bologna, Musigno Giacomo di Bologna.

Alla Casa di Ricovero di qui hanno versato L. 25 i signori Monis Fortunato, Daniele Piccotti e famiglia, cav. Carlo Peloso Gaspari — Hanno versato L. 20 i signori Eredi Piccotti fu Giuseppe — Hanno versato L. 10 Orlando Orlandi, Ravanello Angelo, De Nobili Attilio di Codroipo, Lotti Roberto, Marsoni Umberto di Codroipo, Filiale R. Lotti e compagno, Gaspardi Giuseppe, Fanton geometra Felice, Rossetti Ermanno, Marossi dott. Antonio, Pellis cav. Giacomo, Famiglia Ennio De Lotto. — Hanno versato L. 5 i signori: Donati Antonio fu Alessandro, Pavan Vinicio, Venier Giuseppe, Vicenzetto Frasmo, Bert Giacomo Colonna Guido, Sellenati Mario, Peloso Gaspri Nino, Rossetti Anelia, Corradini Francesco, Fabbroni Bertoli Emma, Faggiani Enrico, Ambrosio Domenico, Orlandi Nino, Benuzzi Fines, Avanzo Pietro, Minio Vincenzo, Minutello Luigi, Caneva Coriolano, Zanelli Bernardo, Gobbato Maria ved. Facci, Silvestri Giovanni, Faleschini Tiziano, Ambrosio Aldo, Bertoli Giuseppe, Pennati Giovanni di Precenicco, Del Sal Luigi, Picus Giacomo, Bonnoto Cesare, Moretti Antonio, Zardo Giovanni Paolini Elmo, Castellarin Maria, Torelli cav. Nicola, Zuzzi dott. Leonardo, Bertuzzo Giacomo. Zenin Cristina, Mauro Luigi, Latisanotta, Lenizia Settimia di Rivarotta — Hanno versato L. 3: Brazzit Carolina, Fratello Pascotto, Cos Luigi, Sorelle Valle. — Ha versato L. 4 Baldarin Pasqua ved. Samuelli — Hanno versato L. 2: Cagnolini Odino, Margherita Samuelli, Pittero Rosario, Faggiani Florio, Larice Mario, Biasotto Domenico.

In morte di Teglio Romolo fu Alessandro hanno versato L. 10 i fratelli Vicentin.

In occasione della chiusura della contabilità questa filiale della Banca Cattolica ha elargito L. 100 favore della Congregazione di Carità e L. 100 a favore della Casa di Ricovero.

Si ringraziano i benefattori.

Da GEMONA

MENDICANTI RICCHI

(24). — Gironzolava per le vie cittadine un certo Foschiano Valentino mendicando. La benemerita lo passò alla Caserma, lo perquisì e gli trovò indosso una vistosa somma della quale non potè conoscerne la provenienza. Fu passato alle carceri.

Eguale sorte toccò al girovago Gollino Venanzio che non seppe dar ragione di uno non indifferente gruzzolo di denaro.

E il medesimo trattamento venne usato a Gardel Giovanni, pure mendicante, che, oltre a denaro, possedeva un coltello proibito dalla legge.

CIRCOLAZIONE ILLEGALE

Nei pressi dell' Ufficio del Registro, Adami Libero fu sorpreso dai RR. CC. con la motoretta senza la targhetta d'obbligo. Gli fu elevata la contravvenzione.

Per lo stesso motivo d' illegale circolazione fu fermato a Bardonecchia Urban Riccardo munito di passaporto alterato.

E' stato rimandato qui e passato al cellulare.

IL RINGRAZIAMENTO DEL DUCE

All' Ufficio amministrativo del Fascio locale è giunta una nobile lettera nella quale è espresso il ringraziamento di S. E. il Capo del Governo per l'offerta fatta dai fascisti e cittadini «Pro monumento da erigersi in Bolzano alla Vittoria Italiana ed in consacrazione dei Martiri trentini Battisti, Chiesa e Filzi», per il contributo arrecato, con generoso slancio, alla realizzazione della patriottica iniziativa.

L' INSEGNAMENTO ARTISTICO

Una interessante trattazione sull' insegnamento artistico da impartire agli alunni è stata tenuta, nella sede della Direzione delle Scuole comunali, dagli insegnanti delle classi superiori, presente il Direttore didattico signor Bosello Italo. E' prevalso il concetto di dare questo insegnamento specialmente attraverso la recita di commediole.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Ieri all'alba spirava santamente come visse

BO CATTERINA

d'anni 78

I figli ALESSANDRO, FRANCESCO, BATTISTA, NICOLINA, TERESA, i nipoti e parenti tutti ne danno addolorati partecipazione.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente alle ore 10, partendo da Via Belloni N. 12.

Udine 25 aprile 1926.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CIVIDALE

CONFERENZE

(24) — Giovedì 29 corrente alle ore 20.30 nella sede della Università Popolare parlerà l'egregio Segretario capo del Comune cav. Corrado Tomassini sul tema di grande attualità: « Il Podestà ». L'ingresso sarà libero.

Martedì 4 maggio al Teatro Corte, il deputato on. Innocenzo Cappa, parlerà per iniziativa dell'Università Popolare sul tema: « Da G. Verdi a G. Puccini ». Per comodità delle famiglie i biglietti saranno messi in vendita alcuni giorni prima.

DECESSO E FUNERALI

Colpita da mal sottile, cessava di vivere ieri l'ottima giovanetta Bulfoni Valentina di anni 25.

Oggi ebbero luogo i funerali, riusciti imponenti e commoventi. Le amiche coetanee vollero trasportare la bianca bara sulla quale era deposta una ghirlanda di fiori bianchi dei genitori. Parecchie altre corone vennero portate a mano, offerte da parenti, da amiche, ed una della famiglia Zattera.

Seguiva il mesto corteo una infinità di popolo. Parecchi sacerdoti e la cantoria precedettero la bara.

Alla famiglia così duramente colpita, le nostre vivissime condoglianze.

IL MERCATO

Il mercato bovino d'oggi fu discreto. Si conclusero parecchi affari in vitellame, con una media di L. 6 a 7 al chilo peso vivo.

Al foro boario vennero introdotti: Buoi n. 89 — Vacche 221 — Vitelli 207 e così in totale N. 511 capi.

Sul mercato del grano si praticarono i seguenti prezzi: Frumento a L. 190 — Granoturco L. 110 — Orzo L. 140 — Avena L. 140 — Fagiuoli L. 200 — Patate L. 100. Sono stati asportate oltre trenta mila uova pagati sulla media di lire 45 al cento. Pollame da L. 12 a 14. Legna da 10 a 12 lire in pertica. Carbone a L. 50.

LE MANIFESTAZIONI dello « Sport Club »

Il Consiglio direttivo dello « Sport Club Cividale » nell'ultima riunione ha stabilito il seguente elenco di gare per la prossima stagione sportiva.

Terzo Giro podistico di Cividale — Seconda traversata notturna — Gare di nuoto e tuffo — Eliminatoria « Coppa Scarioni » — Secondo Campionato Cividalese di marcia e corsa — Corsa ciclistica « 4.a Coppa Cividale », oltre ad altre gare minori, è alle manifestazioni che verranno disputate sul Campo Sportivo Comunale.

CINEMA TEATRO CORTE

Domani al Cinema Teatro Corte verrà rappresentata la film « Torre Vergine », capolavoro della cinematografia moderna. Accompagnamento orchestrale.

Da TARCENTO

GRANDI FESTEGGIAMENTI

(24). — Si prevede grande concorso per domenica. Si sa che in mattinata vi sarà l'inaugurazione della Grotta di Villanova con intervento del Circolo Speleologico di Udine e delle Autorità di Lusevera. Vi parteciperanno molti sportivi.

Dopo mezzogiorno. Partita di calcio per il campionato regionale fra Rapid e Tarcentina.

Ma la grande aspettativa si concentra sulla audizione di Villotte Friulane e Cori che la Corale Alpina di Gorizia darà domani sera alle 20 precise

L'eccezionale avvenimento, data la notorietà del Coro Goriziano che è sempre stato il più ben quotato della Provincia del Friuli, richiamerà a Tarcento una folla enorme di forestieri. Il Coro Tarcentino si unirà al Goriziano in quelle villotte da entrambi studiate, sotto la direzione dell'illustre maestro Seghizzi.

Chi non vorrà partecipare a questa straordinaria audizione? Eccone il programma:

Parte prima. — 1. Rossini: « La Speranza », (coro riveduto e ridotto a 4 voci) — 2. Boito: « Barcarola » (coro trasportato a 4 voci) — 3. Seghizzi: « Canti Trentini » (scherzo per coro d'uomini)

Parte seconda. — 4. Kreutzer: « La Cappella » (coro in 4 voci) — 5. Seghizzi: « No sta vai bambine » (a 4 voci, con a solo di tenore) — 6. Seghizzi: « Canti di soldati alpini » (coro a 4 voci) — 7. Seghizzi: « Agnul mió » (coro a 4 voci)

Parte terza. — 8. Concerto per pianoforte e Violoncello delle signorine professoresse Armellini.

Parte quarta. — 9. Concertone finale al quale prenderà parte il Coro Tarcentino. Seghizzi: « No, Scherzà » (coro a 4 voci) — 10. Seghizzi: « La Polente » (coro a 4 voci con a solo di tenore) — 11. Seghizzi: « Ciantin » (coro a 3 voci) — 12. Seghizzi: « Vive 'l murbin » (coro a 3 voci).

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 24 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.5	744.6	743.6
Pressione al mare	755.3	755.0	754.1
Temperatura	15.5	24.0	21.5
Umidità (0-100)	61	53	46
Vento Direzione	N	ENE	E
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	4
Stato del tempo	inc.	inc.	s. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,1
Temperatura minima: 11,1
Acqua caduta: mm. 0,20

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 760, a sud-est dell'Europa
Pressione minima: 749, sulla Sardegna.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Avviso per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 26 aprile al 2 maggio p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 380 per cento.

A proposito della linea tramviaria Udine - S. Osvaldo

Riceviamo:

Ho letto l'intervista circa il servizio delle elettromobili dalla Piazza Vittorio Emanuele a S. Osvaldo-Manicomio, comparsa nel « Giornale del Friuli » del 15 corrente.

Il giornale stesso ha confermato di voler aprire le sue colonne a tutti coloro che con serena e competente parola crederanno di interloquire, sicuri che da un elevato e sereno dibattito potranno spuntare i germi fondamentali per le non lontane realizzazioni.

In un primo tempo avevo deciso di starmene zitto perchè la mia non è una competente, e nemmeno autorevole parola per dar materia ad un dibattito elevato. Ma visto che alla intervista suaccennata non è comparso nulla per chiarimenti, proposte, proteste, od osservazioni, ho pensato che in mancanza d'altro i cortesi lettori accetteranno anche le mie chiacchiere.

Un maggior e miglior sviluppo nelle vie di comunicazioni urbane è problema per la nostra città che merita tutta l'attenzione e ponderato studio, onde risolverlo secondo un prestabilito programma, logicamente per gradi ed in relazione alle esigenze e necessità del pubblico.

Tale programma non deve riferirsi solamente all'attuale traffico ed agli odierni bisogni, ma dovrà esser studiato in riflesso allo sviluppo edilizio cittadino tenendo più specialmente presente quello di talune zone del subburbio più di altre, favorevoli a tale sviluppo.

Inoltre bisogna tener conto dei maggiori centri commerciali, dei mercati, ospedali, scuole e della ubicazione degli stabilimenti industriali, Uffici statali e provinciali, come pure dei centri più popolati ecc. onde poter prevedere prima, e sviluppare poi, per gradi, una razionale distribuzione di linee tranviarie, che risponda ai bisogni della città.

Nè si può certo pensare ad un maggior sviluppo dell'attuale rete tramviaria urbana, senza prima predisporre la sistemazione delle strade, che devono esser percorse dalle linee, nel caso risultassero per tutta, o parte della loro lunghezza, troppo anguste al doppio traffico ordinario e tramviario.

Molte altre considerazioni devonsi fare ancora, specialmente nel campo finanziario, per il progressivo sviluppo delle comunicazioni urbane e delle zone prossime alla città.

Perciò, non intendo qui sciorinare un programma di massima, ma di esporre soltanto una proposta ed alcune considerazioni per un primo sviluppo della rete tramviaria urbana.

La decisione della Società « Tramvie del Friuli » di sopprimere la linea Elettromobili « Piazza Vittorio Emanuele-S. Osvaldo-Manicomio » qualora gli enti cittadini non concorressero in misura adeguata a colmare la perdita, che incontra la Società stessa, venne ampiamente e magistralmente trattato nell'intervista accennata del « Giornale del Friuli » del 15 corrente.

Così, non sarà difficile un accordo fra la Società, Provincia e Comune per il mantenimento del servizio in parola poichè, come ben disse l'intervistato, la linea attuale non rappresenta che l'inizio di una sicura comunicazione con quella numerosa plaga di paesi della bassa, che sono allacciati al capoluogo di Provincia con un insufficiente servizio di autocorriere.

Per ora, previa la revisione di tariffe suggerite, sarà di indiscusso interesse della popolazione del subburbio, e di assoluta necessità per il Manicomio.

Come trovasi ora la linea Udine-S. Osvaldo, che non presenta certamente un razionale collegamento col servizio tramviario urbano può dirsi monca, quindi secondo il mio debole parere, necessita una soluzione e a breve scadenza.

Si è visto che la minacciata soppressione della linea di S. Osvaldo, dipendeva sostanzialmente dal maggior costo chilometrico della elettromobile, da un incomodo ed irrazionale collegamento alle tramvie urbane, e da altre cause, che non mi dilungo ad esporre; certo è, che se dal Manicomio, via Pozzuolo, via Grazzano interno città, vi fosse in esercizio una comune linea tramviaria, questa, risolverebbe molto meglio il problema.

Ma dove iniziarla? quale il percorso nell'interno della città? come sopperire alla spesa per l'impianto? quali i lavori di sistemazione delle vie cittadine percorse dalla linea? E qui c'è materia per tutti.

Un rilievo, che tutti possono constatare, è, che il tram che dalla Posta per Piazza Vittorio Emanuele, via Gemona, Piazzale Osoppo, è sempre affollato. Quante volte nelle ore del mezzogiorno e della sera, ti passa oltre imperturbabile col suo « completo » abbassato?!

Quindi la opportunità e necessità di sdoppiare la linea almeno per quel tratto. A ciò si giungerebbe con una linea che dal Piazzale Osoppo per la nuova via della Vittoria, Piazza Patriarcato, via Cavallotti si portasse fino al Ponte della Roggia presso la Posta.

Da tal punto dovrebbe necessariamente prolungarsi per via Cavallotti, Piazza Garibaldi, via Grazzano, via Pozzuolo-Manicomio.

Per via Grazzano però, non è possibile collocare linee tramviarie se non quando la roggia non sarà soppressa; nè credo sia possibile o quanto mai risulterebbe difficile e pericolosa la svolta al sottopassaggio di via Grazzano.

Quindi necessita la soppressione della Roggia di via Grazzano, la sistemazione del piazzale G. Batta Cella, e la costruzione di un nuovo e più ampio sottopassaggio nei pressi circa di quello della Roggia e che serva per il tram e per l'ordinario transito.

Questi lavori furono già accennati in un mio articolo di mesi addietro, sulla necessità della soppressione della Roggia di Udine lungo il tratto urbano.

Confesso però che la costruzione di una ordinaria linea tramviaria dal Manicomio-Piazza Garibaldi, Piazza Patriarcato, Piazzale Osoppo, per aderire ad un sicuro sviluppo della attuale rete, merita un ponderato studio, ancorchè questa soddisfi evidentemente allo sviluppo delle comunicazioni del popoloso rione dei « Crotars » e del subburbio, e serva per lo sfollamento della linea dalla Posta a Porta Gemona.

Ho già detto nelle premesse che per un graduale sviluppo della linea tramviaria urbana, bisogna tener presenti diversi coefficenti fra i quali non secondo lo sviluppo edilizio, non solo per parte di privati, ma anche quello portato dall'Ente Autonomo delle case popolari per la costruzione delle abitazioni in via Gorizia ed in Chiavris, ed in special modo del costruendo Ospedale.

Non certo, attraverso articoli di giornali si può giungere all'allestimento di un programma, ma occorre demandare a persone competenti uno studio del genere, con l'intervento degli enti ed istituti cittadini, e della « Società Tramvie ».

G. C.

Conferenza pubblica

Ricordiamo che oggi, alle ore 16, nella sala dell'Accademia (Palazzo Bartolini), l'illustre professore Felice Perussia della R. Università di Milano terrà una conferenza su i « Raggi X e radium nella lotta contro i tumori maligni ».

La conferenza è promossa dalla Sezione Friulana della Lega Italiana contro il cancro, che prosegue in tal modo la sua opera di propaganda per la profilassi e la cura dei tumori maligni.

Essa sarà inoltre sussidiata da numerose proiezioni.

Una lettera della contessina de Puppi

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore del « Giornale del Friuli »,

A proposito di quanto « Il Giornale del Veneto » narrò nella cronaca degli incidenti dei giorni scorsi, tengo a dichiarare quanto segue:

Nell'atrio della mia casa erano stati posti dalle Autorità due militi per la S. N. per il servizio dell'ordine, come in altri punti della città. Dato che essi vi dovevano passare la notte, offersi loro del vino, delle sigarette e un materasso con coperta. Questo aveva già fatto con tutti gli altri militi che in precedenza avevano montata la guardia in casa mia. Nonostante il rifiuto di un milite, io feci ugualmente portare dal mio cameriere ciò che avevo offerto. Più tardi constatai che essi, trovandosi soli nell'atrio, fecero il bel gesto di infrangere i bicchieri e il fiasco cospargendo di vino l'atrio stesso e gettando qua e là le sigarette. Meno male che mi usarono la cortesia di servirsi del materassino. Notando poi che uno di essi si intratteneva volentieri nella piazzetta a chiacchierare con un tale, di sua conoscenza, chiesi ed ottenni che fosse cambiata tale guardia.

Questo insignificante incidente invece di venire registrato con tanta diligenza fra gli incidenti fascisti, avrebbe potuto più opportunamente essere incluso tra i fatti che col Fascismo nulla hanno a che fare e che danno poco edificante esempio di correttezza.

Ringraziandola, La saluto.

Elisa de Puppi.

Importante assemblea alla Mutua Agenti

Un vibrato ordine del giorno sulla questione degli affitti

Nella nuova sede di via dell'Ospitale ha avuto luogo ieri sera l'annunciata assemblea generale ordinaria per l'approvazione del Bilancio consuntivo 1925 e per trattare vari altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Era presente un insolito numero di soci i quali in principio di seduta fecero una calorosa dimostrazione di simpatia al neo cavaliere signor Antonio Lenisa, revisore dei conti.

Il Presidente cav. G. B. De Pauli, con appropriate parole, portò al festeggiato le felicitazioni ed il saluto cordiale della Mutua, rilevando le benemerenze del cav. Lenisa come cittadino, come membro della Mutua Agenti e come sostenitore della Scuola serale di contabilità.

Il festeggiato, fra gli applausi dei presenti, rispose con commosse parole di riconoscenza, assicurando la sua volonterosa collaborazione per il bene del Sodalizio.

Dopo la lettura del verbale precedente prese la parola il vice-presidente signor Biasutti, che illustrò il bilancio consuntivo 1925 con opportuni commenti alla relazione a stampa, già diramata. Mise in rilievo i maggiori benefici che il sodalizio può ricavare dall'affluenza di nuovi soci e fece una calda esortazione ai presenti perchè ciascuno svolga attiva opera di propaganda.

Accennò che nel campo del collocamento, malgrado la crisi dell'impiego, lo scorso anno furono per opera della Società sistemati quattro soci ed altri tre stanno per essere collocati tra pochi giorni.

Fece quindi una chiara esposizione intorno alla Scuola Serale di Contabilità, accennando al nuovo Statuto della stessa, ed alle fonti di finanziamento cui essa attinge i mezzi necessari al crescente suo sviluppo.

Seguì una breve discussione alla quale presero parte vari soci ed a tutti rispose esaurientemente la Presidenza.

Venne quindi approvato l'ordine del giorno proposto dai Revisori dei Conti così concepito:

« L'assemblea, visto il Bilancio dell'esercizio 1925 udita la relazione della rappresentanza sociale e dei revisori dei conti; approva il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1925 con una rimanenza attiva di L. 6.654,33 e col patrimonio netto elevato a L. 117.806,65 ».

Ad unanimità venne approvato il trasferimento di L. 1000 alla riserva, prelevandole dalle eccedenze di Bilancio.

Il Presidente fece quindi varie comunicazioni d'indole amministrativa e la assemblea passò poi a discutere la scottante questione delle abitazioni, che tanto appassiona in questi giorni la pubblica opinione.

Sull'argomento interloquirono grande parte dei presenti e venne infine approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

« L'assemblea della Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Provincia del Friuli, convocata la sera del 24 corrente;

esaminato il grave problema delle abitazioni civili, che desta da parecchi mesi tante giustificate preoccupazioni nella grande massa degli stipendiati privati e pubblici per l'imminente cessazione del regime vincolistico;

mentre prende atto con piena soddisfazione degli annunciati provvedimenti governativi circa la sospensione degli sfratti e la misura di aumento dei fitti, provvedimenti che giungono opportuni a deludere le auree speranze di non pochi proprietari, dimostrando che il Governo Nazionale sappia e voglia tutelare, con senso di equità, anche gli interessi di coloro che lavorano e producono;

fa voti perchè tali provvedimenti sieno integrati da altre discipline di carattere generale atte a frenare le inique pretese di ingordi proprietari, finchè il problema non trovi la necessaria soluzione nel ristabilimento del mercato degli alloggi;

e raccomanda che le Commissioni paritetiche, di cui pare certa la costituzione, abbiano ad essere composte di rappresentanti a perfetta conoscenza delle condizioni locali, scelti, se possibile — per evidenti ragioni di pratica fatta — fra i membri migliori delle Commissioni arbitrali che hanno funzionato presso le R. Preture;

augurandosi che l'assillante questione dei fitti, mercè la fermezza delle pubbliche Autorità e la leale adesione delle parti, abbia sollecitamente a trovare una equa e pacifica risoluzione;

demanda all'onor. Presidente della Società l'incarico di inviare copia integrale del presente ordine del giorno a S. E. il Primo Ministro d'Italia, al R. Prefetto del Friuli ed al Commissario Prefettizio di Udine ».

Ebbero quindi inizio le operazioni elettorali per la nomina di cinque consiglieri e di tre revisori dei conti.

I Probiviri vennero riconfermati per acclamazione.

La seduta ebbe quindi termine.

Le elezioni proseguiranno oggi, nella stessa sede di via dell'Ospitale, 1, dalle ore 9 alle 12.

L'Orchestra Filarmonica di Praga

Diretta dall'egregio e già noto al nostro pubblico maestro Vaclar Talich, la Orchestra Filarmonica di Praga è uno dei migliori complessi orchestrali d'Europa, e si presenterà domani sera con un programma di eccezionale interesse artistico.

Il programma è uno dei migliori e i singoli pezzi saranno interpretati e desi dall'Orchestrale di Praga con quella perfezione artistica che tanta fama le ha procurato dovunque.

Nessuno tra coloro che amano la musica e ne apprezzano una eccezionale esecuzione, vorrà mancare domani sera e perdere una serata di godimento artistico quali raramente Udine può ospitare. Ci volle tutta l'iniziativa e la tenacia degli « Amici della Musica », per tenere tale concerto, superando non lievi difficoltà di ogni genere.

E Udine saprà dimostrare che non invano le varie istituzioni lavorano per offrire spettacoli che rispondano al gusto artistico della cittadinanza.

Ripetiamo il programma:

1. Vivaldi: Concerto in Re minore.
2. Beethoven: VII.a Sinfonia — Poco sostenuto - Vivace - Allegretto - Presto - Allegro con brio.
3. Suk: Serenata per archi.
4. Weber: Invito alla danza.
5. Wagner: « Maestri cantori » - Ouverture.

I biglietti per i non soci sono da oggi in vendita al Camerino del Teatro Sociale.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina stamane, dalle ore 11 alle 12.30, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mendelssohn: Marcia Nuziale.
2. Schubert: Andante della Sinfonia Incompleta.
3. Verdi: « Aida » - Coro e scena della Consacrazione; atto I.
4. Massenet: « Erodiade » - Parte seconda; gran scena e finale.
5. Bellini: « Norma » - Sinfonia.

La sagra di Martignacco

Domenica scorsa il maltempo ha impedito i festeggiamenti popolari a Martignacco. La sagra tradizionale che richiama numerosissimo pubblico udinese [illegible] comuni nel ridente paese dei biscotti è stata rimandata ad oggi. [illegible] annunciato programma, il ballo, i concerti, i giuochi popolari, avranno oggi completo svolgimento. Anche i treni speciali fissati per domenica scorsa, verranno effettuati.

La riunione della Pentarchia dei Combattenti

Ieri, alla Casa del Combattente, sotto la presidenza del Commissario Straordinario, si sono riuniti i membri della Pentarchia ed i fiduciari di zona della Federazione combattenti.

I singoli membri e fiduciari hanno lungamente riferito sulla situazione delle rispettive zone.

Ed il Commissario straordinario ha espresso il suo compiacimento per l'opera da tutti svolta a favore delle Sezioni federate le quali, come tali, debbono rimanere assolutamente estranee a qualsiasi attività politica.

Sono stati esaminati alcuni problemi di carattere assistenziale specialmente agrario. Ed è stato deciso che la progettata esposizione agricola di Gorizia venga invece sostituita con piccole mostre di zona le quali dovranno preludere ad una grande esposizione che si effettuerà probabilmente nel 1928.

Per dare la possibilità alle singole Sezioni di celebrare l'ottantesimo annuale della dichiarazione di guerra nei propri Comuni, è stato deliberato di solennizzare la storica ricorrenza con una adunata di combattenti a Udine per il giorno 16 maggio.

In tale occasione, come è stato già annunciato la Federazione Friulana Combattenti offrirà il tricolore ai premilitari.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Russo.

Seguirà un «rancio speciale» al quale parteciperanno tutti i presidenti di Sezione ed i combattenti che lo desiderano, ed una manifestazione di affettuosa simpatia e di riconoscenza all'on. Russo capo spirituale dei Combattenti friulani.

Nel pomeriggio avrà luogo una riunione di tutti i presidenti delle Sezioni federate per lo studio dei problemi interessanti l'organizzazione e per la nomina dei dirigenti la Federazione Provinciale.

Si sono infine presi accordi perchè la pellicola di propaganda coloniale «Il ritorno di Roma» venga proiettata nei maggiori centri della Provincia e precisamente:

Da giovedì 29 aprile al 2 maggio: a Gorizia, Cervignano e Gradisca.

Il 3 maggio a Cividale — il 4 a Codroipo — il 5 ed il 6 a S. Daniele del Friuli — il 7 e l'8 a Rivignano — il 9 e 10 a Osoppo e Gemona — il 12 e il 13 a S. Vito al Tagliamento — il 14 e 15 a Palmanova.

Trattati alcuni altri argomenti di ordinaria amministrazione la seduta ha avuto termine a mezzogiorno.

La riuscita serata al Circolo Familiare

Ieri sera, al Circolo Familiare ebbe luogo l'annunciata serata di canti e villotte friulane eseguite dal Coro Udinese (sezione maschile) istruito e diretto dal maestro Adelchi Demetrio Cremaschi, col seguente programma:

Parte prima:

1. Autore ignoto: «Se savessis fantazinis».
2. Marzuttini G. B.: «Cè biele lune», parole di D. Nardin.
3. Marzuttini G. B.: «E' je l'ore», parole di E. Nardin.
4. Mascagni M.: «Addio Udin», parole di L. Grassi.
5. Escher F.: «Io no sai».
6. Escher F.: «O tu stele, biele stele».
7. Kubik R.: «Tu mi às dute sgjavelade», parole di F. Gallussi.
8. Escher F.: «L'aghe cor».

Parte seconda:

1. Zardini A.: «Cianta Gurizze», parole di F. Bierti.
2. Garzoni L.: «La sierade», parole di G. B. Gallerio.
3. Garzoni L.: «La viarte».
4. Zardini A.: «A Tarcint», parole di F. Bierti.
5. Autore ignoto: «L'ai domandade di...».
7. Candotti G. B.: «Al ven, al ven».
8. Zardini A.: «La Roseane» (Cianti di Resie), parole di A. Zardini.

I cori perfetti, intonati, ottimi sotto ... salude».

6. Toso: «Cussì adiùs ...», parole di Anna Fabris.

ogni rapporto furono continuamente salutati da calorosi e convinti applausi e molti numero del programma furono bissati.

Terminata l'audizione i numerosi soci intervenuti chiusero la riuscitissima serata con un ballo di famiglia.

Gradita notizia

Siamo a conoscenza che il valentissimo maestro concertatore d'orchestra cav. Valentino Quarente, chiamato dalla direzione dell'Eden per la sincronizzazione del film di splendida bellezza «Vedi Napoli e poi muori» che attualmente trionfa nell'elegante ritrovo, abbia concluso di soffermarsi a Udine, ospite gradito, per dirigere alcuni grandi spettacoli che la direzione dell'Eden porrà in cartellone, e che avranno uno speciale commento musicale.

La valentia del cav. Quarente è a noi notoria perchè abbimo per il passato campo di apprezzarlo direttore d'orchestra di compagnie liriche, ed ultimamente al nostro Sociale con le compagnie operettistiche Domenico Lombardo e Faraboni Bassi.

In questo modo al Cinema Eden avremo campo di apprezzare, oltre a grandi lavori, anche un'esecuzione orchestrale di primo ordine.

Al caro amico cav. Quarente il nostro plauso e la nostra ammirazione.

Penalità contro gli immigranti irregolari negli Stati Uniti

Come è ben noto le autorità immigratorie americane non mancano di esercitare nei porti di arrivo dei piroscafi una sorveglianza severissima, in guisa che quegli emigranti che sono riusciti nei paesi di provenienza, sfuggendo talvolta la vigilanza e ai controlli, ad imbarcarsi clandestinamente o ad ottenere l'imbarco mediante l'uso di documenti abilmente falsificati, vengono poi scoperti all'atto dello sbarco e rinviati al paese da cui partirono.

Molti di essi, inoltre, sono trattenuti in carcere, a norma della legge americana sull'immigrazione, per essere in seguito rinviati ai paesi di origine a pena scontata.

Recentemente si è dato appunto il caso di emigranti italiani che, trovati in possesso di falsi documenti al loro sbarco negli Stati Uniti, sono stati condannati ad oltre un anno di carcere. E' da notarsi che tali penalità non sono le massime consentite dalla legge, in base alla quale chi faccia uso di falsi documenti può essere imprigionato per un periodo di tempo che va fino a cinque anni.

Coloro pertanto che tentino vie irregolari per immigrare, dato anche che riescano ad eludere la vigilanza esercitata nel loro paese — e in Italia tale vigilanza è attivissima tantochè quasi ogni giorno si può leggere di emigranti clandestini arrestati — vanno incontro alle delusioni e alle gravi sanzioni che immancabilmente li attendono proprio quando crederanno di aver raggiunto la metà.

Un arresto per bancarotta fraudolenta

Tempo fa il Tribunale di Udine dichiarava il fallimento del commerciante Augusto Ledri di Giovanni, di anni 34, da Lognago, abitante nella nostra città in via Teobaldo Ciconi, 15.

La procedura civile per il dissesto ha avuto il suo corso completo, ma la procedura penale pose allo scoperto delle gravi irregolarità in seguito alle quali il Giudice Istruttore staccava un mandato di cattura per bancarotta semplice e fraudolenta a carico del Ledri che è stato arrestato dagli agenti della Questura e tradotto a disposizione del Giudice Istruttore.

La gita nazionale a Parigi

Al Comitato Promotore della gita nazionale a Parigi, che si svolgerà dal 20 al 27 maggio, giungono da ogni parte d'Italia numerosissime adesioni.

La gita, il cui Comitato d'onore è presieduto, come è noto, dal senatore Corrado Ricci, è composto di illustri personalità del mondo artistico, è organizzata dall'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche ed il suo modico prezzo e la perfetta preparazione le otterranno il maggiore successo, dando modo di conoscere le bellezze d'arte e l'intensa vita della capitale francese ad una vasta categoria di persone.

La quota di partecipazione è infatti di L. 1000 e dà diritto, oltre che al viaggio, ai soggiorni in ottimi hotels, escursioni automobilistiche, gite, visite ecc.

I programmi dettagliati sono spediti a chiunque ne faccia richiesta al Comitato Promotore della Gita — Via Due Macelli, 66, Roma.

Tassa scambi sui vini

In seguito ad accordi intervenuti fra la Camera di Commercio di Udine, l'Intendenza di Finanza ed il Municipio di Udine, per il trimestre in corso (aprile-giugno) a mente del paragrafo VIII delle Istruzioni Ministeriali annesse al Decreto Ministeriale 25 settembre 1924 numero 47295, furono determinati, per lo accertamento della tassa di scambio sui vini, da corrispondersi all'atto dello sdoganamento, i seguenti prezzi o valori:

Vini in bottiglia (spumanti esclusi), alla bottiglia L. 6.

Vermouth e Marsala in fusti, damigiane e fiaschi, all'ett. L. 435.

Vini in fusti, damigiane e fiaschi all'ett. L. 175.

Per i Comuni che non volessero attenersi ai prezzi stabiliti, saranno da applicarsi i prezzi medi di mercato.

Grave infortunio sul lavoro

L'operaio Luigi Zampis fu Giuseppe, di anni 45, abitante in Baldasseria bassa, durante il lavoro nella fornace Rizzani, fuori Porta Aquileia, si produsse ferite e contusioni al torace e all'addome, che gli furono constatate all'Ospedale, dove era stato trasportato, dal dott. Penasa. Prognosi riservata.

La capretta di Burelle

Ignoti ladri, l'altra notte, sono penetrati nei locali della casa abitata da Umberto urello fu Celeste, contadino di S. Rocco, rubandogli una bella capretta. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria del bambino Giani Plaino di Marcellino: Antonio Cotterli L. 15.

Per onorare la memoria della signora Assunta Minghetti, madre del prof. Minghetti di Tricesimo: Magda Sbuelz nob. de Pilosio L. 100.

Per onorare la meria del conte Armando Berlinghieri L. 25.

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Maria Malisani Facci: Clorinda Marcuzzi vedova Linda L. 5 — Alfonso Pravisani, 10.

Per onorare la memoria del signor cav. Antonio Larice: Clorinda Marcuzzi ved. Linda L. 5.

***

Il signor ing. Zanetti, geom. Bertuzzi, ing. Mantovani, per onorare la memoria della compianta signora Maria Gurisatti ved. Fantoni di Gemona hanno offerto alla Conferenza della S.S. Annunziata della Società di S. Vincenzo de' Paoli di Udine la somma di lire 10 ciascuno.

Alla stessa Conferenza, in occasione della Pasqua, hanno offerto: dr. Parenti L. 50 — Giuseppe Marcuzzi, 200 — Alfonso Pravisani, 45 — avv. Feruglio, 20 — Alcuni amici, 24 — N. N., 25 — N. N., 20.

Avvenimento artistico

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo nella sala del Cinema Concerto Eden la visione del più grande capolavoro del mondo GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI.

Lo spettacolo avrà carattere privatissimo, ed è per inviti personali alle Autorità cittadine civili e militari, alle personalità artistiche e letterarie, alle notorietà del campo commerciale ed industriale, ed alla stampa.

L'avvenimento assurge ad un'importanza artistica di massimo grado, perchè atta a mettere in evidenza la nostra industria, e far conoscere a quali alte vette sia raggiunta, attraverso uomini di nostra gente, la cinematografia nazionale, ammirata ed invidiata da tutto il mondo.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI Edizione 1926 dell'industria cinematografica Italiana, è una poderosa opera d'arte che non ha precedenti nella storia delle ricostruzioni storiche e forse non avrà opere che potranno superarla.

Le rappresentazioni pubbliche di GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI avranno inizio da domani lunedì alle ore 15.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Vitello in umido - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Lettera aperta all'Ufficiale Sanitario del Comune di Udine

Riceviamo:

Frequentatore assiduo del Giardinetto Ricasoli ed ammiratore per il modo come sono tenuti i viali e le aiuole, ad opera principalmente del bravo Giosuè, sento il dovere di protestare per l'indecente latrina che ivi esiste e che torna a disdoro della nostra città la quale per igiene, industria e commercio, primeggia fra le altre d'Italia.

Grazie dell'ospitalità.

(Segue la firma).

Stato Civile

dal 18 al 24 aprile 1926

Nascite

Nati maschi: vivi n. 6, morti 0, esposti 0 — Femmine: nate vive n. 6, morte 0, esposte 1 — Totale nascite N. 13.

Pubblicazioni di matrimonio

Novello Antonio fabbro con Toscolini Giulia casalinga — Pecoraro Edoardo elettricista con Buzzo Maria casalinga — Costantino Sebastiano commerciante con Cavallini Pierina sarta — Cossio Luigi fabbro con Persello Ida casalinga — Croce Vincenzo giornalista con Esente Armida casalinga.

Matrimoni

Gri Antonio metallurgico con Colloredo Vitalina casalinga — Roiatti Francesco agricoltore con Rigo Rosa casalinga — Cantarutti Angelo agricoltore con Burelli Ester contadina — Nobile Ottaviano possidente con Armelinda Arzillo operaia — Feverini Orazio impiegato con Franceschinis Italia civile — Di Bernardo Giacinto viaggiatore con Bassani Lucia civile — Drindi Luigi bracciante con Berlon Eugenia casalinga — Battel Giovanni fruttivendolo con Del Torre Maria lavandaia — Miani Zaccaria muratore con Zuccolo Teresa casalinga.

Morti

Earice cav. Antonio fu Giuseppe di anni 58 agente delle Imposte — Plaino Gian Luigi di Marcello di anni 1 — Dentesano Edo di Giuseppe di anni 1 — Rigo Dino di Fabio di mesi 6 — Bianchi Anna di Giuseppe di anni 24 civile — Di Bert Adelchi di Leonardo di anni 47 negoziante — Della Rossa Moro Anna fu Domenico di anni 85 casalinga — Pagnutti Vittorino di Gilberto di mesi 9 — Trucillo Antonio fu Nicola di anni 73 pittore — Gosso Bo Caterina fu Ambrogio di anni 78 casalinga — Ferrari Fede di Paolo di anni 17 civile — Tarondo Fuvit Elena fu Pietro di anni 77 casalinga — Zandonà Narciso fu Lodovico di anni 29 mercante — Garzitto Salvadori Maria fu Angelo di anni 96 casalinga — Pettovello Luigi di Pio di anni 28 panettiere — Michieli Guido di Pietro di anni 6 — Tacconi Francesco fu Pietro di anni 74 pensionato — Zardoni Elena di mesi 6 — Galluzzo Luigi fu Giovanni di anni 17 bracciante — Rottolo Calogero di Salvatore di anni 24 guardia di Finanza — Pagnoscin Ferdinando fu Giuseppe di anni 72 pensionato — Mangiarotti Vincenzo fu Giovanni di anni 27 pasticciere — Pecile Bruna di Luigi di anni 1 — Colonnello Regina di Alessandro di anni 19 contadina — Hlirhon Marcello fu Enrico di anni 17.

Totale morti N. 25 dei quali n. 8 appartenenti ad altri Comuni.

Fra Libri e Riviste

"L'Illustrazione Friulana,,

E' uscito il nuovo numero della rivista «L'Illustrazione Friulana» che si presenta quanto mai bella ed interessante. Articoli del prof. Ferriguto, del dott. Giorgio Manni, del dott. Bosero, di H. de' Medici, di Cosmo Zanframmdo illustrano rispettivamente l'Arte del Giorgione, l'importanza del porto di Trieste, la Pace di Cormons, una leggenda friulana, l'«eja» al Duce ecc. Completano la splendida rivista importanti e ricchi cliches.

I numeri del lotto

Estrazione del 24 aprile 1926

VENEZIA	45	66	83	9	86
BARI	36	67	17	25	4
FIRENZE	39	73	46	29	30
MILANO	82	85	36	42	30
NAPOLI	79	49	89	53	71
PALERMO	31	29	58	55	73
ROMA	73	22	69	18	11
TORINO	27	40	10	78	68

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 185 a 190 — Granoturco giallo da L. 100 a 105 — Granoturco bianco da L. 97 a 100 — Cinquantino da L. 95 a 100 — Segala da L. 115 a L. 120.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 100 — Radicchio da L. 50 a 70 — Insalata da L. 100 a 150 — Spinaci da L. 50 a 60 — Cavolfiori da L. 100 a 120 — Piselli da L. 70 a 80 — Asparagi da L. 450 a 520 — Calciofi da 0.30 a 0.50 l'uno — Mele da L. 100 a L. 350 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Arance da L. 150 a 220 — Noci da L. 350 a L. 450 — Nocciole da L. 550 a 700 — Nespole del Giappone da L. 100 a 130.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 43 a L. 39 — Fieno dell'Alta di II. qualità da L. 37 a 38 — Erba Spagna da L. 48 a L. 51 — Paglia da L. 27 a 28 — Strame da L. 18 a 21.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 26 — Azzano X, Buia, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio.

Martedì 27 — Martignacco, Romans.

Mercoledì 28 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 29 — Gorizia, Sacile.

Sabato 1° maggio — Pordenone, San Giovanni di Manzano, San Giorgio di Nogaro.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 13.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine: 6.20 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 12.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 12.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenza da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —

(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.55 —

(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3

(*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 9.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.29 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 14.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.33 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

[illegible] S. Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenza da Gemona ore 10 e ore 18, — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 6.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Lestans ore 18.55 — a Maniago 19.50 — a Tramonti ore 20.40 — a Clauzetto ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile: ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — di

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»